

Il Venerdì di Repubblica – 10 luglio 2009





IL SENSO DELLA GITA
**coper
tina**
Ogni venerdì con
Bambino
IL VENERDI
L'edizione rivista e ampliata del 10 e 11 maggio

Quanto spende lo straniero... (in Italia nel 2008, in milioni di euro)

Tedeschi:	1.167	Olandesi:	442	Belgi:	211
Statunitensi:	730	Svizzeri:	421	Altri:	2.457
Francesi:	636	Austriaci:	305		
Inglese:	633	Spagnoli:	303	Totale:	7.304

Dati a cura di Alberto Fiorillo

-4,6%
PERNOCCIAMENTI
Calo nei primi 5 mesi del 2009 rispetto agli stessi mesi del 2008

-8,3%
GIORNATE
Calo degli stranieri in Italia nel 2009 prevista da Federiturismo

{ Qui Venezia
LA CALATA DELL'ORDA D'ORO SULLA CITTA' SUPERMARKET

Millioni di arrivi «inordi e fuggia», che neppure si fermano a dormire. Ma qualcosa spendono. Soprattutto in **shopping**. Anche taroccato.

[dall' inviato MARCO CICALA]
VENEZIA. «Nel variegato quadro dell'incoming lagunare, non va sottovalutato il fenomeno del *repeaters*, benché, certo, il *long stayer* resti ancora minoritario rispetto allo *short stayer*. Se di questa frase non avete capito un accidente vuol dire che siete perfettamente sani di mente. Casomai è la neolingua di certi operatori turistici a preoccupare. Comunque: *incoming* sta per turismo in entrata dall'estero; *repeater* per viaggiatore che torna nello stesso posto; *long stayer* per turista di medio/lungo periodo; *short stayer* per visitatore lampo. Quello che spesso non resta neanche a dormire. Fugge ancor prima di aver iniziato a mordere. L'esercito degli *short stayer* giornalieri marcia su

20
milioni
I visitatori a Venezia in un anno. Dodici milioni di questi non pernottano in città, ma si limitano a una visita di poche ore

Venezia al ritmo di 12 milioni di persone sui 20 che la città ne riceve ormai ogni anno. Non riduceteli al popolo delle infradito. Nella mischia del turboturismo trovate ogni cosa: dal critico d'arte che si trattiene giusto il tempo di un vernissage alla Biennale o d'uno *Sprint* in campo Santa Margherita, al vacanziero est-europeo che arriva in bus, se la fa tutta a piedi per non pagare vaporette, compra al massimo un esserino in vetro di Murano *made in China*, poi pernotta nel pullman che lo sta già conducendo verso ulteriori emozioni. Provate «il milanese in gita da mattina a sera» o l'*escursionista in proprio*, «quello che ha scelto Venezia come luogo di vacanza»

{ Qui Roma
SE NON BASTANO I RUDERI SI VA A CENA CON TRIMALCIONE

Tour in vespa tipo Audrey Hepburn. Corsi per gladiatori. Crisafù all'antica. La Capitale in crisi cerca una nuova immagine. Da studiosi

[EMILIO MARRESE]
ROMA. Una mattina da Tom Hanks, un pomeriggio da Russell Crowe e una serata da Gregory Peck. La notte, invece, è da Fantozzi, con un indimenticabile mal di schiena, souvenir di una giornata particolare da turista nella Capitale. Il programma era, in effetti, piuttosto intenso: il tour *Angeli & Demoni* sulle orme di Robert Langdon, l'eroe di Dan Brown, il corso da gladiatore e il giro finale sulla vespa del '53 di *Vicenze romana*. La lezione per imparare a fare la pizza, in un locale di San Giovanni, un'altra volta. La città eterna (specie nel traffico) in quanto tale non ha troppo da angosciarsi, ma la crisi ha messo il segno meno anche davanti a tutti gli indicatori del suo settore turistico, quindi qualsiasi deve inventarsela per tenere botta. Per pagare 695 euro una cena a due giupponesi, com'è accaduto la scorsa settimana, non è un bel rimedio (specie se il ristorante viene poi chiuso dalla polizia). La festa del cinema o gli imminenti mondiali di nuoto sono iniziative meritevoli. Un gran premio di Formula Uno all'Eur dal 2012, il nuovo waterfront di Ostia (chiamarlo lungomare svizero il progettò?) con tanto di casinò o un parco a tema sulla Roma Antica tipo Disneyland sono invece le future attrazioni vagheggiate per sorpassare Parigi nella classifica delle mete europee, ma nel frattempo basterebbe iniziare da qual-

22,4
milioni
I visitatori a Roma in un anno. La durata media di un soggiorno a Roma è di 2,34 giorni

Recessione e nuove vacanze veloci hanno geneticamente modificato i viaggi di massa. A Venezia è boom di visite lampo, tra nuovi «acchiappa clienti» e concerti in parrucca. Mentre Roma gioca la carta del tour alla Dan Brown accanto ai soliti finti legionari del Colosseo. Stiamo diventando un Paese Disneyland?

TURISTI
In giro per l'Italia tra «intromettitori» e centurioni



coper
tina

IL SENSO DELLA GITA

Qui Venezia

ma, per risparmiare, dorme nelle vicinanze precisano al Coses, l'ottimo centro studi di Comune e Provincia che da trent'anni decifra, fra le altre cose, il mutevole profilo del turista lagunare. Dell'*escursionista* sa dritti che spende in media 35 euro al giorno se italiano, 45 lo straniero. I soldi se ne partono soprattutto in ristoranti e shopping. Poi trasporti e *recreazioni*: leggi musei. «A Venezia sono poco visitati. La città è vissuta come museo a ciclo aperto». E supermarò. Che diavolo avviano da comprare? «Tessuti, vetro, stampe più o meno fasulle, biancheria di Fivette, che potrebbero trovare pure nella loro città».

(Non) vedere Venezia in una giornata? Si può. Anzi, è quasi un classico. «Mattina a San Marco. Breve spiegazione. Qualcuno visita il Palazzo Ducale. La maggioranza si sparpaglia intorno alla piazza, per acquisti e curiosità. O si spinge fino al Rialto. Quindi pranzo. Eventualmente a Murano o Burano. Chi può sale in gondola: 100 euro per mezz'ora, 200 con il suonatore. Dunque rientro» dettaglia senza emozione Sara Durante, giovane ma informaticissima collaboratrice di Gentes International, società di escursioni crociereistiche su scala planetaria.

Emanuela, guida turistica, spiega: «Se fai questo lavoro devi stare al passo con la velocizzazione. La soglia di attenzione del visitatore che accompagna per esempio qui al Palazzo Ducale non fa che ridursi. Un tempo potevi sperare che restasse ad ascoltarti per un'oretta. Ora quaranta minuti, se va bene». Tenere i turisti interessati la obbliga a un perpetuo sforzo di aggiornamento. Alla ricerca di sempre nuovi trucchi per defibrillare menti ancliosate

dall'afa («Nella residenza dei Dogi c'è aria condizionata solo ai bookshop»), smarrite sotto il peso di una Storia *monstr*, *occurivante solo se servita in forma di gossip*: «Vanno sempre fortissimi gli aneddoti sugli intrighi della Serenissima: delazioni, tradimenti, torture... E poi piacciono molto i record. Tipo: *Il Giudizio universale* di Tintoretto: una delle tele più grandi del mondo».

E però non sparate sul turista giornaliero. È il pane quotidiano di Venezia. E un po' ci rappresenta tutti, nell'era in cui quello delle vacanze è sempre più un rito abbreviato, a consumo rapido. D'altro - da liceale o saccopelista - chi di noi non ha, annegata nel passato, una più o meno confessabile esperienza di *short stay*?

L'*escursionista* è creatura pacifica, gregaria, spesso disinclina, fa rumore e sporca, ama la città, la usa e ne è usata. Dall'*autoctono* è visto come un alieno familiare. Marte a Venezia. Racconta Sara Durante: «I gruppi thailandesi in genere detestano il pesce. Trovano che odori troppo di pesce. Chiedono pollo. Esclusivamente pollo. A Mestre, per accontentarli, abbiamo trovato una grande birreria». Specializzata in giletto Vallespluga. Sul turista in *Frette & furia*, la letteratura è solo di poco inferiore a quella su Casanova.

Un tassista dice: «Lei non immagini neppure quanta gente cada ancora nei canali salendo o smontando da una barca. Non scivolano per distrazione, ma per eccesso di attenzione. Mollò e passerelle li paralizzano di terrore». Anche perché moltissimi di loro sono anziani. «In certi casi soli o malmessi. Ne arrivano in carrozzina. Con le bombole. Venezia è spesso l'ultimo viaggio»



3 **VENEZIA NELLA GONDOLA A 100 EURO. IN**

270.000 **2,8 GIORNI**
Popolazione, compresi Mestre e isole: 60 mila sono i residenti nella città storica. Una casa su 4 ha destinazione turistica
di permanenza È la media per gli otto milioni di turisti apertourist che visitano Venezia. In fascia alta sale fino a quattro giorni

4 **APPOLLITTO CORSA STANDARD A 630**

-5,1% **25.000**
parco di stadi Il calo dei primi mesi 2009 rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. La percentuale è uguale a Roma
post-letto Negli ultimi dieci anni l'offerta di sistemazioni è raddoppiata. Anche grazie a B&B, breakfast e case



5 **CASAPOLANE**
I Gondolieri nei canali della città vecchia. Sono 425 le licenze rilasciate. Possono valere 3-400 mila euro.
Bancarelle di souvenir per turisti. L'*escursionista* spende ancora molto in souvenir.
Piazza San Marco, è il luogo centrale della visita rapida

Qui Roma

cosa di più semplice e meno farnocico: prendiamo ad esempio il bike sharing, la bicicletta pubblica. Se a Berlino ci sono 900 km di piste ciclabili, a Parigi undicimila bici condivise e a Londra oltre quindicimila, Roma offre solo 200 bici. «Chi spiega ai turisti stranieri perché sia impossibile fare a Roma quello che nei loro paesi viene considerato normale?» polemizza Francesca Santolini, agguerrita assessore all'ambiente del centro storico (primo municipio).

«Non si vive di solo Colosseo», dice il presidente di Concommercio Cesare Fambianchi. Il patrimonio culturale offerto da Roma è unico al mondo, ma l'appeal dell'Urbe verso il turismo giovane è in declino. Il tour Roma Cristiana dell'Opera Romana Pellegrinaggi scarrozza tra le basiliche, su sei bus scoperti, circa 150 mila turisti all'anno. Un'udienza papale del mercoledì o un Angelus domenicale, inseriti nei pacchetti dai tour operator, non bastano però ad abbassare l'età media dei visitatori e variano le tipologie. Per non parlare dei costi, che hanno costretto ormai i turisti a ridurre a due giorni i viaggi e il loro tempo di permanenza medio. Cercare di spremersi più in fretta (visto un pacchetto di pasta da 250 grammi a 5 euro) anziché trattenerli, non è una gran strategia.

Gli open bus a zonzo per monumenti sono sempre di più, e sempre più vuoti. Trambus, che ne manda in strada venti (di cui quattro archeobus, nel senso che girano per rovine e non che cadono a pezzi) per 600 mila passeggeri all'anno, quest'anno sta staccando il 15 per cento in meno dei biglietti. City Sightseeing ha raddoppiato i bus (ora otto) e in

questo primo semestre ha perso l'8 per cento di clientela.

Dodicimila lavoratori del comparto turistico (720 milioni di fatturato, 119 mila occupati) sono a rischio. Le presenze sono in costante flessione: nel 5 stelle a marzo s'è registrato un -22,8 per cento. Calano gli americani (-11,4 per cento) pur restando i primi visitatori stranieri (1,3 milioni all'anno), ma anche giapponesi, cinesi e coreani (intorno a -15). Crescono i russi (+20), d'accordo, ma è evidente che occorra ingegnarsi un po' di più.

C'è chi lo fa, sebbene siano deviazioni sporadiche dal solito menù. Il Gruppo storico romano (www.gsr-roma.com) da qualche anno organizza corsi per gladiatori frequentati da migliaia di turisti: cinquemila ragazzini spediti dai college americani ogni anno, più quelli mandati dai tour operator. Si tratta di un'associazione culturale un po' bisbetica, ma onesta: non è una gheppia spennaturisti - come i centurioni con licenza comunale capaci di chiedere dieci euro per una foto ricordo - né una setta di esultanti. Li chiamano a fare sfilate storiche un po' dappertutto nel mondo. Le lezioni di lotta sono un gioco di un paio di ore con tuniche, elmi, scudi e gladii o tridenti di legno. Si svolgono in un angolo di campagna sulla via Appia antica, dove hanno ricostruito un grazioso villaggio di legionari, ma anche a domicilio nelle stanze dell' Hilton o di altri alberghi. La clientela è piuttosto danzosa (180-200 euro a lezione) e perlopiù americana, australiana o inglese. Gli istruttori sono quattro e, insomma, propongono un po' di ginnastica in costume a famiglie che si divertono un sacco. Ne abbiamo 22

Crescono solo le presenze dei russi. E la clientela del turismo sacro è sempre più vecchia

IL SENSO DELLA GITA

coper
tina

Qui Venezia

della vita. Magari disagiata, ma sicura.

Se non fosse per le truffe. Che un po' sono materia giudiziaria (anche se per appianare i reclami è stato aperto uno Sportello di conciliazione) e un po' materia di favole. Molte hanno come protagonisti indiscussi gli *intramontabili*, figure leggendarie metà legali metà no. Sono i battenti dentro alla veneziana, quelli che nei punti strategici ti irretiscono con offerte di gite, ristoranti, affari. «Quelli che deportano i gruppi a Murano. Viaggio gratis. Ma visita obbligatoria in certe vetrerie. E, alla fine, chi non compra non lo riportano indietro» sorride Caterina Tognon, gallerista. Veneziana dal '79, oggi sull'orlo di una crisi di ripetto: «Non si può lasciare che le cifre dell'afflusso turistico aumentino illimitatamente. Ripensiamo al numero chiuso. Venezia non è una città: è il centro storico di una città che si sviluppa in terraferma. I centri storici di Roma o Firenze non sono forse tutelati? Perché qui, con tutte le cautele del caso, non si potrebbe fare lo stesso?». La signora Tognon vive e lavora fra i trafficatissimi campo Santo Stefano e campo San Maurizio. Come a dire nell'epicentro del triangolo dei berlusconi. Non esclude un trasloco. «Transformare Venezia in un Disneyland della cultura? Facciamolo! Ma bene! Nei residenti non saremmo mica obbligati ad andare in giro travestiti da Minnie e Topolino... Le politiche municipali hanno fatto molto per i residenti. Però la questione va affrontata a livello nazionale».

La gallerista: «Mettiamo il numero chiuso, ma per farne un vero parco giochi della cultura»

In realtà Venezia i suoi Mickey Mouse già ce l'ha. Non portano orecchie da topologi ma tricroni. Sono quei valerosissimi ragazzot-

ti che, in costume settecentesco nell'altoforno estivo, ti vendono concerti di Vivaldi, Albinoni o Tartini, proposti da altrettanto coraggiosi musicisti in costume. Non sappiamo se centri studi come il Coses abbiano mai tentato una stima di quante volte in un anno vengano eseguite a Venezia *Le Quattro stagioni*. Probabilmente sarebbe arduo quanto calcolare le foto scattate a Piazza San Marco.

È di questi giorni la notizia che in città (60 mila residenti) un'abitazione su quattro è ormai a destinazione turistica. Case in affitto, o trasformate in bed & breakfast, foresterie. Ai Coses ricordano che «fino agli inizi del 2000 i posti letto a Venezia erano 12 mila. Oggi sono raddoppiati. Con un'offerta extralbergistica che fa crescere il numero dei pernottamenti. A prezzi sempre più accessibili. A meno di convenzioni, quelli dei ristoranti rimangono invece esosi. Anche nelle maxi-terrazze intorno alla stazione. I punti di raccolta del turismo mordi e mordi, dove, sì, sul menù puoi

trovare perfino *Risotto all'onda di Prosecco*, ma piatti forti restano lasagne poco plausibili e pizze di preoccupante pallore. Guardi la persona se ai tavoli cercando di radiografare: ma quello sarà un *pernottante* o un *escursionista improprio*? Boh. In fondo pochi e trascurabili gradi di separazione li distanziano entrambi dall'elegante signora francese che in un costoso locale dice estasiata all'amica: *Et voilà les saveurs de Venise*... Ecco ritrovati i sapori veneziani. Distingendosi tra i vecni gnocchi alla sorrentina. No, non sparate sul turboturista. È abbastanza evoluto per pensarci da solo.

MARCO CICALA



ROMA. LA RIFUGIA LA TERZA DEL TULLIO PER LA CULTURA E DI 54 EURO, PER LE SCARPE

<p>2,8 MILIONI abitanti Al residenti si aggiungono 798 mila pendolari giornalieri e 184 mila presenze di non residenti</p>	<p>2,34 GIORNI per permanenza media I Musei Vaticani sono al settimo posto nella top ten dei musei mondiali con 4,3 milioni di visitatori. Primo il Louvre, 8,3</p>	<p>-5,1% Spesa di consumatori Sondaggio Trademark sul mese di maggio 2009 rispetto al maggio 2008: la alberghi da 3 a 5 stelle</p>	<p>87.562 persone. Il terzo broletto Roma conta 832 alberghi da una a cinque stelle e 44 mila camere. Il calo maggiore è negli hotel di lusso</p>
	<p>ESCURSIONISTI I Turisti in visita all'Arco di Costantino, al Foro Imperiali, il Colosseo, tra le antichità, è il sito più visitato d'Italia: 4,4 milioni di persone. Corsi per guidatore organizzati dal Gruppo storico romano. Il tour in Vespa Vintage (1993) tipo <i>Vacanze romane</i>: quattro ore per 190 euro</p>		

Qui Roma

vista all'opera una di Atlanta, Georgia: genitori e tre ragazzini, che alla fine dicevano che quella sarebbe stata sicuramente la cosa più memorabile della loro vacanza, altro che musei e ruderi. Qualcuno torna anche a casa felice dei suoi lividi romani, perché - spiega Terentius, istruttore - ogni tanto qualche americano vuol far sul serio e, senza esagerare, lo accontentiamo». Due o tre ristoranti ti chiamano anche ad esibirsi in costume tra i tavoli, quando un tour operator prenota la cena di gruppo stile Trimalcone con gli invitati in tunica. Pittorevco.

Il tour ufficiale di Angeli & Demoni (www.angelsanddemons.it)attira circa 200 stranieri alla settimana per ripercorrere in sei tappe la trama del bestseller di Dan Brown (Piazza del Popolo-Vaticano-Santa Maria della Vittoria-Pantheon-Piazza Novona e Castel Sant'Angelo). Di italiani, anche perché è tutto in inglese, non se ne vedono. Nonostante gli sforzi del bravo Mike, la guida italoamericana, nel raccontare con enfasi tutta la trama, il giro è piuttosto barbosco. Su cinque ore (56 euro il costo), se ne possono quattro tra pullman, scarpinate, caffè e chiacchiere all'esterno dei monumenti. L'avvio è scoraggiante: 40 minuti di prolusione sulla scalinata di Santa Maria del Popolo e appena tre dentro la chiesa, ricca di capolavori di Pinturicchio, Raffaello e Caravaggio. Ma ci si concentra solo sulla statua del Bernini, citata nel romanzo e nascosta da un telo perché in restauro. Il prete appena vede arrivare la comitiva sbuffa e scuccia, perché alle 10 c'è la Messa. «Questi vengono a pregare Dan Brown» gli fa eco la perpetua seccata mentre ramazza un pavimento.

Con 56 euro si viene scarrozzati per cinque ore tra i misteri di «Angeli & Demoni»

«E mai che facessero un'offerta». Anche al Vaticano ci si ferma giusto un quarto d'ora in piazza. Ma i turisti - perlopiù americani, canadesi, australiani sovrappeso - sembrano soddisfatti ed eccitati.

Il thriller di Ron Howard, con Tom Hanks nei panni del professor Langdon, ha rinfocolato la curiosità, ma viene da chiedersi perché Roma non sfrutti meglio il suo patrimonio cinematografico. Siamo ancora allo sbiadito mito della *Dolce vita* o a quello ancora più stagionato di *Vacanze romane*. Un cine-tour come si deve non c'è. Bici & Baci (www.bicibaci.com) è una delle rarissime agenzie che organizzano suggestivi vintage tour a bordo di

Vespe d'epoca. Ma, piuttosto che via Margutta o la Bocca della Verità, i gruppi (americani e australiani soprattutto) scelgono rote un po' meno battute. Nei panni di Audrey Hepburn, nel nostro tour, c'era Kelly, una stangona di Melbourne in vacanza europea da sola per un mese. Valerio, la guida laureata in storia dall'inglese masocherai- («Così l'esperienza è ancora più autentica» scherza), le ha mostrato angoli molto romani un po' meno noti ai turisti, come il magnifico chiostro della chiesa dei Santi Coronati a San Giovanni, il Giardino degli Aranci sull'Aventino, il cimitero degli stranieri all'Ostiene o il Monte dei Cocci a Testaccio.

Un bel giro esclusivo di quattro ore per 180 euro. Poco al confronto dei cento chiesti per una mezz'oretta su una delle antiche botticelle romane: un corazzello va co' du' stranieri. Giusto una, le altre bivaccano a piazza di Spagna aspettando il pollo.

EMILIO MARRÈSE